

# La Trost in città conferma i progressi

Sfiorato l'1,98, meeting salti vinto con 1,93: «Ora mi sento davvero bene». Titolo regionale per Iurig sui 60 ostacoli

► PORDENONE

Lei è parzialmente soddisfatta, certo è che i dati non mentono. Alessia Trost c'è. Dopo l'1,96 di Hustopece, l'azzurra sale a 1,93 a Pordenone, nella gara di casa, dimostrando di essere sulla strada giusta. «Volevo l'1,98, l'ho sfiorato», dice. Non importa, per ora: sarà per il 4 febbraio, quando salterà di nuovo in Cechia. L'azzurra, comunque, fa sua la gara e alle sue spalle chiude Desirée Rossit, la sua compagna d'allenamento, che fa il personale a 1,91 e guadagna il minimo per gli Europei indoor.

**In salute.** «Le misure sono le stesse di inizio 2014: la differenza però è che adesso sto bene». Mica poco. Alessia Trost lascia il "suo" impianto al coperto, quello di via San Vito, con una consapevolezza non da poco. Entrata in gara a 1,75, misura saltata alla prima prova come l'1,80 e l'1,83, l'azzurra trova un problemino a 1,86, che salta al secondo tentativo, per poi centrare in scioltezza



Trost salta sotto gli occhi di Chessa. A destra con l'organizzatore Tropeano, Rossit e Vallortigara (Foto Missinato)

l'1,91. Il risultato finale, 1,93, arriva al terzo salto. Quindi, a gara vinta, la richiesta di salire a 1,98: misura sfiorata alla prima prova, poi due errori. «Pecato - dice - mi aspettavo quella misura. Cerco di essere lo stesso soddisfatta, un anno fa non stavo così. Ora, con questa rincorsa più lunga, ho più spinta. E credo ci siano dei margini di miglioramento». In Repubblica Ceca, tra qualche giorno, il nuovo tentativo per

salire a queste misure. Intanto, con questo 1,93, dà continuità alle sue prestazioni: la formula giusta per il successo. Seconda, come detto, la Rossit, terza chiude Vallortigara con 1,86. Nell'alto maschile, invece, vittoria per il sanmarinese Eugenio Rossi, salito a 2,22; quindi Alen Meloni (2,20) e Ferrante Grasselli (2,20, maggior numero di errori rispetto al rivale). Alberto Gasparin, atleta di casa della

Friulintagli, ha chiuso al 9° posto con 2,05 (1,80 per l'altro mobile, Piero Bruni).

**Regionali.** Intanto, ai campionati regionali assoluti di Udine, titolo per Alessandro Iurig sui 60 ostacoli, arrivato davanti con 8"10 (quarto tempo in carriera). Oggi seconda e ultima giornata al Pala Bernes con altri protagonisti provinciali ai blocchi di partenza.

**Alberto Bertolotto**

CRIPRODUZIONE RISERVATA



## Nadir Colledani ai mondiali di ciclocross Oggi a Tabor punta a entrare nei primi 10

È l'ora del campione italiano. L'under 23 Nadir Colledani alle 11 scende in gara sul ghiaccio del circuito iridato di Tabor, in Repubblica Ceca. Il ventenne di Castelnovo del Friuli, dopo l'Europeo e tre prove di Coppa del Mondo, è stato convocato in nazionale dal commissario tecnico Fausto Scotti per il campionato mondiale di categoria. Per Nadir è l'ultima gara della sua lunga stagione nel ciclocross, la più soddisfacente nella sua ancor breve carriera. A Tabor il portacolori del Trentino Rosa Anima Nera va a caccia della consacrazione internazionale senza nascondere la propria ambizione. «Con la maglia della nazionale ho sempre fatto fatica a esprimermi in modo brillante - confessa Nadir, pronto a tuffarsi nella mountain bike con la San

Marco Trek -. A Tabor, però, punto a entrare nei primi 10. Sono ancora in forma e se in partenza non mi addormenterò come la scorsa settimana nell'ultima prova di Coppa del Mondo a Hoogerheide, in Olanda penso di potercela fare». Sotto cure atletiche di Claudio Cucinotta e tecniche di Daniele Pontoni, abbandonate le distrazioni giovanili, il "Naz" è finalmente riuscito a esprimere per quello che è il suo valore. «Sapevo che questo sarebbe stato l'anno giusto - rivela Colledani -. Conclusa la scuola, mi sono concentrato totalmente sul ciclismo e, seguendo i consigli di Claudio e di Daniele e lavorando tanto, i risultati sono arrivati. Sono contento, ma penso di poter migliorare ancora molto». (g.b.)